

Le mosse del governo

Conte: «Un patto con gli italiani onesti contro l'evasione»

► Il premier da New York lancia «una misura per contrastare le iniquità» e reperire risorse ► «Studiamo un intervento complessivo in modo che alla fine tutti paghino meno»

LA GIORNATA

ROMA Abbassare le tasse, facendo pagare agli evasori. L'idea non è nuova, però è da qui che parte Giuseppe Conte per disegnare il profilo della manovra economica del governo giallorosso. E lo fa da New York, a margine dell'Assemblea generale dell'Onu, proponendo «un patto a tutti gli italiani onesti».

«L'evasione fiscale è la maggiore iniquità in un sistema collettivo», è l'incipit del premier. Bisogna perciò «Intervenire radicalmente come mai è stato fatto. Stiamo lavorando a un provvedimento complessivo e se riterremo una misura del genere percorribile, chiederò un patto con tutti gli italiani onesti proponendogli di accettare una misura nuova, innovativa, con una sorpresa perché poi pagheremo tutti meno tasse». Ancora: «Serve una svolta radicale, i palliativi non bastano più. E per una svolta radicale servono misure radicali. Il nostro problema endemico sono il debito e l'evasione e mi sto convincendo che bisogna intervenire come mai fatto in passato». Probabilmente con un decreto ad hoc che accompagnerà la legge di bilancio.

«LE REGOLE UE VANNO CAMBIATE PER GARANTIRE LA CRESCITA LE RISPETTEREMO CHIEDIAMO PERÒ MAGGIORE FLESSIBILITÀ»

I tecnici dell'Economia sono ancora a lavoro. E il governo, fanno sapere dall'entourage palazzo Chigi, «non ha individuato al momento un meccanismo preciso». L'idea è però nota: incentivare l'uso delle carte di credito e bancomat nei pagamenti, riducendo l'impiego del contante. «Ma senza alcuna tassa sui prelievi», corrono a precisare al Mef. Semmai, consentendo le detrazioni solo per i pagamenti effettuati con la moneta elettronica. Che questa sia la strada, lo conferma il vice-ministro dem all'Economia, An-

tonio Mislani: «Introdurremo incentivi, ripeto incentivi», non tasse, «all'uso delle carte elettroniche per recuperare risorse e poi finanziare impegni rilevanti». In primis, il taglio del cuneo fiscale e lo stop all'aumento dell'Iva.

La partita della manovra però si gioca anche a Bruxelles. E Conte, rispondendo a una domanda sul rispetto della regola del 3% deficit-Pil, dichiara a Sky: «L'Italia rispetta le regole vigenti, ma nello stesso modo lavora perché le regole, se giudicate inappropriate o non più utili per interpre-

tare la congiuntura economica e sociale attuale, siano modificate. Personalmente mi piacerebbe in prospettiva modificare il patto di stabilità, perché secondo me il cuore di quel patto deve essere la crescita».

Nel frattempo, visto che modificare il patto di stabilità richiederà mesi se non anni, Conte si prepara a varare una nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza in cui si terrà conto dei nuovi margini di flessibilità (c'è chi parla addirittura di un punto, pari a 18 miliardi) trat-



Giuseppe Conte

Adempimenti fiscali

I consulenti del lavoro: rinviare gli Isa di un anno

Far slittare l'applicazione degli Isa, i nuovi Indici di affidabilità fiscale, «al periodo d'imposta 2019, oppure prediligere un utilizzo ai soli fini statistici e senza valenza tributaria per l'anno d'imposta 2018. In alternativa, nel caso venisse confermata l'applicazione per il 2018, introdurre una moratoria di almeno un anno di tutte le sanzioni per eventuali errori». Queste le tre proposte avanzate dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro all'Agenzia delle Entrate sugli Isa, per «evitarne la piena applicazione a partire dal prossimo 30 settembre, viste le numerose criticità riscontrate dai professionisti nel nuovo sistema». La nuova disciplina, segnala l'Ordine dei professionisti, «introdotta con la finalità di abolire gli studi di settore e ulteriori parametri ritenuti desueti in realtà presenta ancora numerose complessità procedurali». Chiedono uno slittamento anche i commercialisti.

tati dal ministro Roberto Gualtieri con la Commissione europea: «Siamo per una politica espansiva. Oggi in Europa c'è finalmente una diversa sensibilità. La politica di austerità non è adatta a reggere questa congiuntura, siamo di fronte a una fase di contrazione. E questo è il momento, nell'interesse di tutti e non solo dell'Italia, di impostare una manovra che sfrutti tutte le pieghe normative per sostenere la crescita, pur nel rispetto delle regole. La crescita è strategica, la stabilità è una premessa».

INVESTIMENTI FUORI DAL DEFICIT

Poi, dopo aver proposto di inserire «la tutela dell'ambiente in Costituzione», Conte torna a parlare nel «green new deal», non escludendo la tassa sui voli, quasi a dimostrare che chi comanda è lui e non Luigi Di Maio: «Potremmo valutare anche questa possibilità, nulla è definito». Segue frenata: «Non intendo però creare nuove forme di tassazione». «Piuttosto dovremmo riuscire a ottenere», azzarda il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli in trasferta a Bruxelles, «di non computare nel deficit tutti gli investimenti a favore della sostenibilità ambientale. Non è giusto che a causa del debito pregresso non si tutelino le generazioni future».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evasione in Italia

Dati in miliardi di euro

L'evasione è misurata come "tax gap" differenza tra imposta teoricamente dovuta e imposta versata



■ IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	5,321
■ IRPEF lavoro autonomo e impresa	33,269
■ Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	0,73
■ IRES	7,974
■ IVA	35,498
■ IRAP	6,501
■ LOCAZIONI	0,944
■ CANONE RAI	0,742
■ ACCISE sui prodotti energetici	1,449
■ IMU	5,179
■ Totale entrate tributarie	97,607
■ Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2,727
■ Entrate contributive carico datore di lavoro	8,643
■ Totale entrate contributive	11,371
■ TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE	108,977

Fonte: Mef, Relazione su economia non osservata

centimetri